

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e interno)

e

2^a (Giustizia)

GIOVEDÌ 16 APRILE 1964

Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
LAMI STARNUTI

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sull'abolizione della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui** » (144).
(Seguito).

Il Presidente Lami Starnuti comunica che il Governo ha manifestato l'intenzione di proporre alcuni emendamenti al disegno di legge; e le Commissioni riunite, giudicando opportuno conoscere il contenuto di tali emendamenti prima di proseguire nella discussione generale, decidono di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

ESTERI (3^a)

GIOVEDÌ 16 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Banfi.

All'inizio della seduta, dopo che il Presidente ha rivolto il benvenuto suo e della Commissione al sottosegretario Banfi, presente per la prima volta ad una seduta della Commissione stessa, prende la parola sull'ordine dei lavori il senatore Lussu, sottolineando la necessità che la Commissione dedichi, con la maggiore urgenza possibile, una seduta alla discussione dei problemi relativi all'Amministrazione degli affari esteri, anche in riferimento a recenti episodi occorsi in tema di progressione di carriera. Replica il Presidente, precisando che tale dibattito troverà la sua migliore collocazione in sede di discussione del disegno di legge di delega sul riordinamento del Ministero degli esteri; i senatori Battino Vittorelli e Jannuzzi si dichiarano sostanzialmente d'accordo con l'impostazione del Presidente.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Esenzione fiscale in favore del Centro culturale di Villa Serbelloni a Bellagio** » (318).

Riferisce il Presidente, in sostituzione del senatore Turani indisposto — al quale egli invia, a nome della Commissione, auguri di piena guarigione — sottolineando come l'iniziativa meriti pieno favore e sia senz'altro da approvare.

Nel dibattito che segue prendono la parola: il senatore Montini, che si dichiara favorevole sottolineando l'importanza e la notorietà del problema anche in sede internazionale; il senatore Jannuzzi che, pur contrario in linea di principio ad ogni sorta di esenzione fiscale, specie quando si riferisca a lasciti, annuncia il suo voto favorevole; il senatore Mencaraglia, il quale si duole che non sia stato chiesto il parere della Commissione Istruzione ed afferma la necessità che siano tutelate le esigenze del patrimonio artistico; il senatore Bergamasco, che si dichiara favorevole al disegno di legge e sostiene che la Villa Serbelloni non può sottrarsi alla disciplina vigente in tema di tutela del patrimonio artistico. Infine il sottosegretario Banfi chiarisce la portata esclusivamente fiscale del provvedimento e invita la Commissione ad accoglierlo.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

« **Concessione di un ulteriore contributo annuo di lire 1.900.000 a favore del Fondo di assistenza delle Nazioni Unite per i rifugiati** » (448).

Riferisce ampiamente il senatore Battino Vittorelli, il quale, dopo avere ricordato la genesi del provvedimento e chiarito che il Fondo non ha nulla a che fare con l'assistenza ai rifugiati palestinesi, sottolinea che compito essenziale dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati è assicurare l'applicazione dei principi della Convenzione di Ginevra del 1951. Se il contributo finanziario dell'Italia è modesto, ciò è dovuto al fatto che l'Italia, essendo Paese di primo asilo, ha già sostenuto e sostiene ingenti spese per i rifugiati sul suo territorio. Il relatore esprime il rammarico che — essendo stato il provvedimento presentato una prima volta al termine della scorsa legislatura e non essendo stato conseguentemente tra-

dotto in legge per la chiusura della legislatura stessa — l'Italia figuri inadempiente nei confronti delle Nazioni Unite per ciò che attiene a quattro esercizi, dal 1959-60 al 1962-63, per i quali sarà comunque opportuno provvedere al più presto.

Interviene nella discussione il senatore Jannuzzi, dicendosi d'accordo sul provvedimento ma sottolineando la gravità del mancato contributo italiano per il quadriennio 1959-63; il senatore Montini si richiama, da parte sua, al notevole ed originale contributo dato dall'Italia al problema dei rifugiati ed il senatore Bergamasco sottolinea l'inopportunità di provvedere per l'avvenire senza avere saldato il debito passato. Dopo brevi parole del sottosegretario Banfi, il Presidente esprime l'avviso che sia opportuno consultare la Commissione finanze e tesoro in ordine alla proposta di provvedere al versamento del contributo per il quadriennio trascorso, proposta che comporta ovviamente oneri finanziari.

Resta quindi convenuto che l'esame del disegno di legge verrà proseguito in altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati a Yaoundé il 20 luglio 1963 e degli Atti connessi, relativi all'Associazione tra la Comunità economica europea e gli Stati africani e Malgascio associati a tale Comunità** » (490), approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione ascolta un'ampia relazione del senatore Carboni, il quale, dopo essersi richiamato ai precedenti degli Accordi, ne pone in luce gli aspetti essenziali, che discendono dal principio fondamentale per cui gli Stati africani hanno trattato con la Comunità europea sul piede della più assoluta parità, nel rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite. Accennato ad alcuni punti essenziali, quali la libera circolazione delle merci, il conseguimento dell'indipendenza economica degli Stati associati — da realizzarsi attraverso un rapporto sempre più organico di collaborazione — e la cooperazione finanziaria e tecnica attraverso la messa a disposizione del Fondo di sviluppo di una somma di notevole entità, il relatore si sofferma altresì sulle istituzioni dell'Asso-

ciazione ed in modo particolare sulla Conferenza parlamentare, costituita su basi rigorosamente paritetiche, per concludere infine che il provvedimento si qualifica come atto di notevole importanza internazionale, che occorre pertanto ratificare con la massima sollecitudine possibile.

Nel dibattito che segue, dopo un invito, rivolto al relatore dal senatore Mencaraglia, a voler tenere presente nella relazione anche l'aspetto più squisitamente politico degli Accordi, il senatore Bartesaghi esprime la sua preoccupazione per il fatto che l'andamento dei rapporti commerciali tra i 18 Paesi associati ed il Mercato comune è andato peggiorando proprio negli ultimi tempi. Il senatore Battino Vittorelli annuncia che nella discussione presso l'Assemblea presenterà un ordine del giorno, per far sì che il Governo adotti tutte le opportune iniziative volte ad evitare una sorta di spaccamento del Continente africano, come potrebbe verificarsi qualora gli Accordi non si estendessero anche ad altri Paesi che nel passato non facevano parte dell'Africa coloniale francese. Il senatore D'Andrea si dichiara favorevole al disegno di legge; e il sottosegretario Banfi, riassumendo il dibattito, sottolinea che il disegno di legge tende a provvedere ad una situazione che sicuramente si modificherà nel corso del prossimo avvenire, ma che occorre intanto regolamentare nel momento attuale: la Conferenza mondiale di Ginevra darà certamente vita a tutto un nuovo tipo di rapporti tra Paesi industrializzati e Paesi sottosviluppati, che però richiederà un certo periodo di tempo: il rappresentante del Governo ribadisce quindi l'esigenza di procedere speditamente all'approvazione del disegno di legge.

Replica infine il relatore Carboni, assicurando che terrà conto del dibattito svoltosi ed affermando che, comunque, non vi è alcun pericolo di spaccamento del Continente africano, come è dimostrato, tra l'altro, dal fatto che molti Paesi del Continente stesso hanno già chiesto di poter intrattenere rapporti con la Comunità europea, pur non facendo parte di quelli compresi nell'Associazione.

La Commissione dà quindi mandato al relatore per la presentazione della relazione all'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione dell'Università europea con sede in Firenze » (310). (Parere alla 6ª Commissione).

Dopo una breve esposizione del Presidente, e dopo interventi del senatore Mencaraglia — che esprime alcune riserve —, dei senatori Battino Vittorelli, D'Andrea, Carboni e Jannuzzi — che si dichiarano favorevoli al provvedimento — e del sottosegretario Banfi, la Commissione a maggioranza dà mandato al Presidente Ceschi di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

« Norme per l'iscrizione in bilancio delle somme occorrenti per far fronte agli impegni di carattere finanziario derivanti dalla applicazione dell'articolo 56 del Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio » (442). (Parere alla 10ª Commissione).

Riferisce il senatore Roselli, il quale dichiara di accogliere con compiacimento un provvedimento che rende più tempestivi ed efficaci gli interventi finanziari a favore dei lavoratori licenziati da aziende carbo-siderurgiche e che assicura la contemporanea utilizzazione sia del contributo dell'Alta Autorità sia di quello del Governo italiano.

La Commissione aderisce al punto di vista dell'estensore e lo autorizza a trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

« Conversione in legge del decreto-legge 18 marzo 1964, n. 94, recante modificazioni temporanee al regime daziario delle ghise da fonderia » (492). (Parere alla 5ª Commissione).

Udita un'esposizione del senatore Roselli la Commissione gli dà mandato di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole.

« Norme per l'applicazione della parte prima dell'Accordo concluso a Bonn il 2 giugno 1961 fra la Repubblica italiana e la Repubblica Federale di Germania, per il regolamento di alcune questioni di carattere economico, patrimoniale e finanziario, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1962, n. 1263 » (453), approvato dalla Camera dei deputati.

« Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale » (431), approvato dalla Camera dei deputati. (Pareri alla 5ª Commissione).

Sui due disegni di legge riferisce favorevolmente il senatore Jannuzzi, e le sue conclusioni sono approvate dalla Commissione senza dibattito.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 16 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
BERTONE*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Athos Valsecchi.***IN SEDE REDIGENTE**

« **Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale** » (431), approvato dalla Camera dei deputati.

La discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta per l'assenza del relatore, senatore Braccesi, impegnato all'estero per motivi inerenti alla sua qualità di componente del Parlamento europeo.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento e proroga del contributo straordinario concesso all'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno — SV.I.MEZ. — con la legge 21 maggio 1959, n. 396** » (320).

Il senatore Trabucchi riferisce ampiamente sulla portata e sulle finalità del disegno di legge, nonché sull'organizzazione e sull'attività della SV.I.MEZ., e conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

Si apre quindi un ampio dibattito, al quale partecipano, oltre al Presidente e al relatore, i senatori Martinelli, Bertoli, Mariotti, Artom, Fortunati, Parri e Lo Giudice; tutti gli oratori, pur con varietà di osservazioni, si pronunciano a favore del provvedimento, che viene infine approvato con alcuni emendamenti formali, intesi ad armonizzare le sue norme con la legge di riforma del bilancio ed a regolarizzare la copertura finanziaria.

« **Integrazione dell'articolo 30 della legge 5 luglio 1961, n. 641, concernente disposizioni sulle pubbliche affissioni e pubblicità affine** » (240).

Il relatore Conti chiede che la discussione del disegno di legge sia rinviata, per poterne approfondire ulteriormente l'esame. La richiesta è accolta dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 18 marzo 1964, n. 94, recante modificazioni temporanee al regime daziario delle ghise da fonderia** » (492).

Il relatore senatore Mariotti premette che il disegno di legge è inteso a dare attuazione a due raccomandazioni indirizzate dall'Alta Autorità della C.E.C.A. agli Stati membri, a norma dell'articolo 14 del Trattato istitutivo. Con tali raccomandazioni l'Alta Autorità, essendosi constatato un crescente squilibrio tra l'offerta e la domanda dell'acciaio nel Mercato comune (squilibrio dovuto, in gran parte, all'incremento costante dell'importazione di prodotti siderurgici in provenienza da Paesi terzi) ha inteso provocare un rafforzamento dell'imposizione doganale che colpisce i prodotti siderurgici all'entrata nella Comunità. Poi che con la prima di dette raccomandazioni i Governi degli Stati membri sono stati invitati ad allineare le rispettive tariffe doganali sui prodotti siderurgici a quelle vigenti in Italia alla data del 1° gennaio 1964, mentre la seconda raccomandazione riguarda un'ulteriore misura di salvaguardia per le ghise da fonderia, il nostro Paese deve provvedere soltanto a modificare il regime daziario in vigore per queste ultime, nel senso che l'attuale dazio del 5 per cento sul valore, gravante sui prodotti stessi, dovrà essere riscosso nella misura minima per tonnellata di 7 unità di conto (pari a lire 625 circa ciascuna). Il relatore, dopo aver fornito ulteriori dati in relazione alle finalità del disegno di legge ed aver dato alcuni chiarimenti richiestigli, si sofferma in particolare sulla situazione dei produttori di ghise da fonderia e su quella delle industrie consumatrici del materiale suddetto nel nostro Paese. Per quanto riguarda i primi rileva che, mentre negli altri Paesi della C.E.C.A. l'industria di cui trattasi, più sviluppata, ha subito una diminuzione nella produzione, la produzione italiana è in fase di espansione: pertanto, il provvedimento, sotto questo aspetto, è da ritenersi positivo. Lo stesso non può dirsi per l'industria meccanica e in particolare per quella automobilistica, poichè l'aumento degli oneri sull'importazione dei materiali di cui trattasi da

Paesi terzi porterà come conseguenza un certo aumento dei costi.

Il relatore conclude esprimendo comunque l'avviso che, per l'adempimento degli obblighi comunitari, la Commissione proponga all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Martinelli, pur esprimendo qualche perplessità sull'efficacia del provvedimento all'infuori dell'aspetto fiscale, e segnalando l'opportunità di un'indagine in merito al livello di produttività della nostra industria della ghisa, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Bertoli mette in rilievo la preminenza, per l'Italia, dell'impiego della ghisa rispetto alla produzione di essa ed osserva che, dato il cospicuo sviluppo della nostra produzione di macchine utensili (in cui il valore aggiunto è relevantissimo) e la notevole esportazione di tali macchine da parte dell'industria nazionale in tutti i mercati del mondo, i modesti vantaggi che possono derivare dal regime protezionistico della ghisa sono di molto superati dal danno per la nostra produttività industriale; pertanto, prescindendo da posizioni politiche, non può aderire al provvedimento.

Il senatore Parri, in relazione alle osservazioni del precedente oratore, riconosce che il provvedimento può comportare per la nostra industria conseguenze sfavorevoli; peraltro, pur segnalando all'attenzione del Governo le suddette osservazioni, egli, in considerazione dei nostri obblighi comunitari, annuncia il suo voto a favore del provvedimento.

Il senatore Trabucchi rileva che il Governo si è reso certamente conto dei lati negativi del provvedimento, peraltro inevitabili; sottolinea l'opportunità che il Governo prenda in esame, in relazione alle prospettive del nostro sviluppo industriale e commerciale, la politica doganale della Comunità europea; conclude confermando comunque la necessità di approvare il disegno di legge.

Il relatore Mariotti, dopo aver posto in rilievo le possibilità notevoli di incremento produttivo delle aziende dell'I.R.I., riconosce che non vanno, peraltro, trascurate le possibilità di esportazione dei nostri prodotti meccanici, soprattutto verso i Paesi

sottosviluppati. Al riguardo il senatore Martinelli osserva che, date le notevoli dimensioni della nostra esportazione di macchinari per la cui fabbricazione è utilizzata la ghisa (nel 1963 si è trattato di un valore di 500 miliardi) occorre tener conto dei prezzi oltre che della capacità produttiva dell'industria siderurgica nazionale; pertanto, pur confermando di essere favorevole al disegno di legge, ritiene che il problema vada prospettato e approfondito. Della stessa opinione si dichiara il senatore Pecoraro.

Il sottosegretario Valsecchi sottolinea che il provvedimento ha durata temporanea, fino al 31 dicembre 1965, ed è inteso a consentire alle industrie siderurgiche della Comunità europea di superare il periodo di adattamento alla presente situazione. Per quanto concerne le esportazioni, fa rilevare che le norme vigenti sui rimborsi fiscali per i prodotti esportati costituiscono una remora ai prospettati inconvenienti; e conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Infine il relatore Mariotti viene autorizzato a presentare all'Assemblea una relazione favorevole, tenendo conto delle osservazioni che sono state formulate nel corso del dibattito.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

GIOVEDÌ 16 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Battista e per i trasporti Lucchi.

IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 13 luglio 1957, n. 554, per il completamento del trasferimento degli abitati di Gairo ed Osini (Nuoro) e di Balestrino (Savona) » (271).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 26 febbraio scorso il sottosegretario Battista, a nome del Governo, comunicò alla

Commissione un nuovo testo del disegno di legge. Mentre il progetto originario applica al trasferimento degli abitati di Gairo, Osini e Balestrino i benefici previsti da una legge precedente, il testo successivamente proposto accresce detti benefici e detta norme particolari.

Indi il relatore, senatore Deriu, dà lettura del parere espresso sul nuovo testo dalla Commissione finanze e tesoro: questa rileva la mancata precisazione dell'onere finanziario per l'esercizio in corso, nonché del capitolo di bilancio sul quale detto onere dovrebbe gravare. Il senatore Deriu, pur sottolineando l'urgenza di provvedere alla grave situazione dei tre abitati in corso di trasferimento, segnala l'impossibilità di procedere all'approvazione del disegno di legge in mancanza delle suddette indicazioni, che il Governo avrebbe dovuto fornire.

Sulla situazione procedurale determinata dal parere della Commissione finanze e tesoro, si apre un ampio dibattito, al quale partecipano, oltre al Presidente Garlato e al relatore Deriu, il sottosegretario Battista e i senatori Adamoli, Milillo, Crollalanza, Pirastu, Ferroni, Genco, Lombardi e Francesco Ferrari. Al termine della discussione, nella quale diversi oratori sottolineano lo stato di grave pericolo in cui attualmente versano gli abitati in questione, la Commissione rinvia alla seduta della prossima settimana il seguito dell'esame del disegno di legge, per consentire ai competenti organi governativi di sistemare convenientemente l'aspetto finanziario del provvedimento.

« Proroga al 1° luglio 1969 del termine stabilito dal comma sesto dell'articolo 146 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, numero 393, recante norme sulla circolazione stradale » (212), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri.

Il relatore, senatore De Unterrichter, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, che proroga di cinque anni il termine previsto dal codice della strada per la circolazione degli autoveicoli e dei rimorchi che superino i limiti di sagoma e di peso stabiliti dagli articoli 32 e 33 del codice stesso. Il relatore auspica tuttavia che, alla scadenza del nuovo termine, non siano concesse ulteriori proroghe.

A favore del disegno di legge parlano, oltre al senatore Massobrio (che è uno dei proponenti), i senatori Vergani, Genco e Ferroni.

I sottosegretari Battista e Lucchi, pur dichiarandosi favorevoli in linea di massima al progetto in discussione, segnalano alla Commissione l'opportunità di ridurre la proroga a tre anni.

Il relatore De Unterrichter, il Presidente Garlato ed i senatori Massobrio e Genco insistono per la proroga quinquennale, mentre per la proroga ridotta a tre anni si pronunciano i senatori Fabretti, Ferroni e Guanti, il quale ultimo presenta una proposta formale in tal senso.

L'emendamento del senatore Guanti, posto in votazione, non è approvato.

Il disegno di legge è quindi approvato nel testo originario.

« Estensione della competenza delle Sezioni autonome del Genio civile di Avezzano, Cassino, Isernia e Rimini » (459), approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore senatore Restagno illustra ampiamente i motivi che rendono opportuno estendere la competenza delle Sezioni autonome del Genio civile di Avezzano, Cassino, Isernia e Rimini — originariamente limitata alle opere di ricostruzione e riparazione dei danni conseguenti agli eventi bellici — a tutti i servizi di competenza degli uffici del Genio civile, fatta eccezione per il servizio relativo alle acque pubbliche. Conseguentemente il relatore raccomanda il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Prendono successivamente la parola i senatori Genco, Zannini e Vergani e il sottosegretario Battista: tutti si dichiarano favorevoli al progetto in esame, che viene successivamente approvato senza emendamenti.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul disastro del Vajont » (460), d'iniziativa dei deputati Cocco Ortu ed altri, Alicata ed altri e Saragat ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore De Unterrichter. Dopo aver ricordato l'unanime consenso che la proposta inchiesta parlamentare ha incontrato presso l'altro ramo del Parlamento, il

senatore De Unterrichter mette in rilievo la gravità e complessità dei problemi tecnici e giuridici che la Commissione d'inchiesta dovrà affrontare per accertare le cause delle catastrofe e le responsabilità ad esse inerenti e per esaminare la rispondenza della legislazione, dell'organizzazione e della prassi amministrativa alle esigenze della sicurezza collettiva. Alla luce di tali considerazioni, il termine di quattro mesi dall'entrata in vigore della legge — stabilito per la presentazione della relazione sui risultati dell'inchiesta — appare manifestamente inadeguato. Il relatore propone quindi di portare il suddetto termine al 30 novembre dell'anno corrente, anche al fine di evitare richieste di proroga.

Si dichiara contrario alla proposta del relatore, al fine di non procrastinare la definitiva approvazione della legge, il senatore Fabretti; favorevole, invece, il senatore Ferri.

La maggioranza della Commissione accoglie infine la proposta del senatore De Unterrichter e gli dà mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge, con l'emendamento indicato.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 16 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

In apertura di seduta il Presidente comunica che presso la segreteria della Commissione è depositata una raccolta della « Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee » che contiene gli atti della C.E.C.A., del Mercato comune e dell'EURATOM, le cui deliberazioni sono in taluni casi obbligatorie e direttamente applicabili negli Stati membri.

Prendendo la parola sull'argomento, il senatore Carelli afferma che il Parlamento ignora l'attività delle Comunità europee; e chiede al Presidente di farsi interprete della necessità che quanto sarà oggetto di di-

scussione in quegli organismi sia preventivamente conosciuto dal Senato.

Si apre quindi un breve dibattito: il senatore Militeri ritiene che in ciascuno dei Parlamenti dei sei Paesi dovrebbe esistere una Commissione consultiva composta dei Presidenti e degli esperti delle Commissioni interessate, e che l'istituzione di un tale organo potrebbe essere di pieno diritto promossa dall'8^a Commissione; il senatore Santarelli parla sulle decisioni di Bruxelles, spesso contrastanti a suo giudizio coi provvedimenti che vengono approvati dalla Commissione Agricoltura.

Infine, dopo un intervento del senatore Bolettieri, il Presidente dichiara che si farà interprete delle argomentazioni svolte dai colleghi.

IN SEDE REDIGENTE

« **Provvidenze straordinarie in favore della zootecnia, della olivicoltura e della bieticoltura** » (230).
(Seguito).

Proseguendo la discussione degli articoli nel nuovo testo proposto dal Governo, la Commissione riprende l'esame dell'articolo 1, sospeso nella seduta del 12 marzo, esaminando un emendamento del senatore Marchisio tendente a ridurre da 40 a 30 miliardi lo stanziamento, per trasferire nell'articolo 4 la rimanente somma di 10 miliardi. L'articolo 1 autorizza la spesa di 40 miliardi per attuare interventi diretti al risanamento, al miglioramento e all'incremento del patrimonio zootecnico, con particolare riguardo agli allevamenti di bovini; l'articolo 4 prevede il limite d'impegno di mille milioni per la concessione del concorso dello Stato sui mutui di miglioramento fondiario destinati alla costruzione, all'ampliamento e all'ammodernamento di ricoveri per il bestiame, nonché di alloggi per i salariati fissi addetti all'attività zootecnica.

All'emendamento si dichiarano contrari i senatori Carelli, Cataldo e il Sottosegretario di Stato, che sottolinea la necessità di approvare al più presto il disegno di legge affinché possa portare un effettivo vantaggio all'agricoltura, e ribadisce argomenti già sostenuti nelle precedenti sedute, soffermandosi in particolare sul carattere congiuntu-

rale del disegno di legge. Dopo brevi interventi del senatore Bera, favorevole, e del relatore Cuzari, parzialmente favorevole, l'emendamento, messo ai voti, non è approvato.

La Commissione esamina poi un emendamento del senatore Santarelli, firmato anche dai senatori Gomez D'Ayala e Compagnoni, che tende a riservare i contributi agli allevatori diretti, mezzadri e coloni. Di esso dà ragione il senatore Santarelli. All'emendamento si oppone il senatore Grimaldi, associandosi alle conclusioni del Sottosegretario di Stato sulla necessità di approvare rapidamente il disegno di legge. Infine l'emendamento, cui si dichiarano contrari il relatore e il sottosegretario Camangi, messo ai voti non è approvato.

Non insistendo il senatore Cataldo in un suo emendamento sostitutivo, si passa ad un emendamento aggiuntivo presentato dal senatore Carelli: dopo un intervento contrario del Sottosegretario di Stato, il senatore Carelli trasforma la sua proposta in raccomandazione.

Dopo che i senatori Bolettieri e Militerni hanno rinunciato ai propri emendamenti, l'articolo 1 viene approvato con un emendamento formale proposto dal relatore.

La Commissione passa quindi all'articolo 3 (l'articolo 2 essendo stato approvato nella seduta del 18 marzo) che autorizza la spesa di lire 5 miliardi per incrementare il fondo di rotazione istituito dalla legge del 1957, recante provvidenze creditizie per la zootecnia.

Il senatore Marchisio ne propone la soppressione: contro questa proposta parlano il relatore Cuzari e il Sottosegretario di Stato. Messo ai voti, l'emendamento non è approvato.

Successivamente il senatore Carelli dichiara di convertire in raccomandazione un suo emendamento aggiuntivo. Parlano poi i senatori Cataldo e Santarelli e il senatore Militerni, il quale dichiara di non insistere su un emendamento tendente ad ottenere la esenzione doganale per l'acquisto di macchine e nuclei base per la preparazione dei mangimi. Dopo un intervento del Sottosegretario di Stato, l'articolo è approvato.

Sull'articolo 4, essendo precluso un emendamento del senatore Marchisio, la Commissione esamina un emendamento del sena-

tore Carelli, tendente a comprendere nelle provvidenze stabilite dall'articolo anche gli allevamenti ovini.

Tale emendamento, accettato dal Governo e dal relatore, è approvato.

Successivamente — avendo il senatore Militerni dichiarato di non insistere su un emendamento da lui presentato — l'articolo 4 è approvato con la modifica proposta dal senatore Carelli.

La Commissione passa all'articolo 5, che autorizza la spesa di 4 miliardi per la concessione di contributi per acquisto, ampliamento, ammodernamento, costruzione ed attrezzatura d'impianti collettivi per la raccolta, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la diretta vendita al consumo dei prodotti zootecnici e dei relativi sottoprodotti.

Tale articolo viene approvato senza discussione, con un emendamento aggiuntivo proposto dal Sottosegretario di Stato, inteso a comprendere i mangimifici fra gli impianti considerati.

E successivamente approvato l'articolo 6.

A questo punto i senatori Conte, Marullo, Compagnoni, Santarelli, Colombi, Marchisio, Gomez D'Ayala, Moretti e Cipolla presentano — a norma dell'articolo 26-bis, ultimo comma, del Regolamento — la richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

Proseguendo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 230, la Commissione discute l'articolo 7, che autorizza la spesa di 8 miliardi per l'attuazione di iniziative nonchè per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 14 del Piano verde in favore degli imprenditori agricoli per l'incremento dell'olivicoltura. Respinto un emendamento soppressivo parziale proposto dai senatori Conte, Compagnoni e Santarelli, al quale si erano dichiarati contrari il relatore e il Sottosegretario di Stato, si esamina un emendamento aggiuntivo dei senatori Compagnoni, Santarelli e Conte, tendente ad includere fra gli imprenditori agricoli i mezzadri e i coloni. Sull'argomento intervengono il senatore Carelli e il Sottosegretario di Stato, il quale ritiene superfluo l'emendamento.

Messo ai voti, dopo prova e controprova, l'emendamento non è approvato.

Il senatore Compagnoni illustra poi un altro emendamento aggiuntivo, firmato anche dai senatori Conte, Santarelli e Gomez D'Ayala, tendente a sostituire con le norme della legge 26 luglio 1956, n. 839, le disposizioni procedurali previste dal Piano verde.

Tale emendamento, cui si dichiararono contrari il relatore e il rappresentante del Governo, messo ai voti non è approvato.

Viene quindi illustrato dal senatore Compagnoni un ultimo emendamento aggiuntivo, proposto anche dai senatori Conte e Santarelli, tendente ad autorizzare contributi per opere di irrigazione di oliveti. Dopo interventi contrari del senatore Carelli, del relatore Cuzari e del Sottosegretario di Stato, l'emendamento è respinto.

Il senatore Cataldo dichiara di trasformare in ordine del giorno un suo emendamento sostitutivo; il senatore Santarelli, anche a nome dei colleghi Conte, Bera e Colombi, si riserva la presentazione in Assemblea degli emendamenti che aveva predisposti. Il senatore Carelli fa notare che, anziché sopprimere la formula « difesa antiparassitaria », meglio sarebbe sostituirla con l'altra più propria « difesa fitosanitaria ». L'articolo è quindi approvato in un testo modificato secondo i suggerimenti del Sottosegretario di Stato e del relatore.

Senza discussione viene poi approvato, con un lieve emendamento, l'articolo 10.

L'articolo 11, che estende alle Regioni a statuto speciale le disposizioni del disegno di legge, viene approvato con lievi modificazioni suggerite dal Sottosegretario di Stato e dal Presidente.

Infine l'articolo 12, che indica i mezzi per far fronte all'onere del disegno di legge previsto in 19 miliardi e 500 milioni per il 1963-64, viene approvato con un emendamento formale suggerito dal senatore Carelli.

Si passa quindi agli articoli aggiuntivi, dei quali due presentati dal senatore Marchisio e due dai senatori Santarelli ed altri. Il primo di tali articoli prevede l'abolizione dell'imposta generale sull'entrata per i mangimi; il secondo concerne la pubblicazione presso i Comuni di un elenco dei beneficiari dei provvedimenti di cui al disegno di legge; gli altri due emendamenti propongono l'istituzione di una Commissione nazionale

e di Commissioni provinciali per l'applicazione del provvedimento.

Messi in votazione, tutti gli articoli aggiuntivi di cui sopra vengono respinti.

Viene invece accettato come raccomandazione un ordine del giorno del senatore Carelli, nel quale s'invita il Governo a « provvedere a che in una stessa provincia le disponibilità di fondi comunque risultanti vengano ugualmente utilizzate, indipendentemente dalle specifiche assegnazioni iniziali di cui ai limiti d'impegno ».

Resta quindi stabilito che in sede di coordinamento la citazione degli esercizi finanziari sarà corretta secondo le nuove disposizioni di legge.

La Commissione infine attribuisce al relatore il mandato di riferire all'Assemblea.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 16 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
MACAGGI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Simone Gatto.

All'inizio della seduta il Presidente comunica che presso la segreteria della Commissione è depositata, a disposizione dei Commissari che intendessero consultarla, una raccolta della « Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee » in lingua italiana, a partire dal numero del 18 maggio 1963.

In tale Gazzetta sono pubblicati gli atti delle tre Comunità (C.E.C.A., M.E.C. ed Euratom) di cui taluni sono obbligatori e direttamente applicabili anche in Italia, e riguardano, a volte, materie di competenza della 10^a Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Rateizzazione dei contributi per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti » (491), d'iniziativa dei deputati De Marzi Fernando ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Bermiani, illustrando la situazione di disagio in cui versano i col-

tivatori diretti che, in base alla legge n. 9 del 9 gennaio 1963, sono tenuti a corrispondere, in misura notevolmente più gravosa che per il passato e con decorrenza dal 1962, i contributi relativi all'assicurazione invalidità e vecchiaia. Il relatore conclude pertanto dichiarandosi favorevole al disegno di legge, che provvede ad una rateizzazione e dilazione del pagamento dei contributi suddetti.

Parla quindi il senatore Caponi, osservando preliminarmente che il disegno di legge in discussione, deferito dalla Presidenza del Senato alla deliberazione della Commissione, fu invece votato dall'Assemblea nell'altro ramo del Parlamento.

Esaminando il merito del disegno di legge, il senatore Caponi ritiene che una dilazione del pagamento dei contributi abbia ragion d'essere in quanto, nel frattempo, si vogliano studiare gli opportuni provvedimenti per porre rimedio allo stato di disagio economico in cui versano oggi i coltivatori diretti, mentre, al riguardo, nessuna iniziativa è stata finora presa da parte del Governo.

Intervengono quindi, in senso favorevole all'approvazione del provvedimento, i senatori Varaldo e Zane.

Il Presidente comunica che gli è stata presentata, da parte dei senatori del Gruppo comunista, la richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento. Avverte pertanto che la discussione prosegue in sede referente.

IN SEDE REFERENTE

Si continua l'esame del disegno di legge n. 491.

Il senatore Rubinacci deplora che, con la richiesta di rimessione all'Assemblea, sia stata ritardata l'approvazione di un disegno di legge che tende ad alleviare il lamentato disagio economico dei coltivatori diretti, graduando nel tempo l'onere cui gli stessi sono tenuti per la corresponsione dei contributi previdenziali. Auspica pertanto che, adottando eventualmente la procedura d'urgenza, il Senato voglia procedere rapidamente all'approvazione del provvedimento, che consentirà, fra l'altro, l'accredito

dei contributi e, quindi, l'acquisizione del diritto alla pensione indipendentemente dall'avvenuto pagamento integrale dei contributi stessi.

Parla quindi il senatore Bitossi, il quale chiarisce che la richiesta avanzata dai senatori del suo Gruppo per la rimessione in Assemblea non intende significare opposizione al disegno di legge, bensì volontà di portarne la discussione in un ambito di maggiore risonanza, affinché gli interessati possano conoscere le posizioni delle varie parti politiche in ordine ai problemi dei coltivatori diretti.

Infine, dopo ulteriori interventi dei senatori Zane e Caponi, la Commissione approva — con l'astensione dei senatori del Gruppo comunista — l'articolo unico del disegno di legge e conferisce al senatore Bermani il mandato di presentare la relazione all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per completare il pagamento del sussidio straordinario di disoccupazione a favore dei lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza dei danni causati da attacchi di peronospora tabacina » (347), d'iniziativa dei senatori Caponi ed altri. (Seguito).

Il Presidente comunica il parere favorevole trasmesso dalla Commissione Agricoltura.

Il senatore Caponi illustra quindi l'emendamento da lui presentato nel corso della precedente seduta, per ovviare al parere negativo espresso dalla Commissione finanze e tesoro: con tale emendamento si stabilisce che l'onere di 400 milioni derivante dall'applicazione del disegno di legge sia posto a carico della Cassa integrazioni guadagni degli operai dell'industria.

I senatori Pasquato e Zane esprimono le loro perplessità sull'opportunità di porre a carico della Cassa suddetta un sussidio destinato ai lavoratori del tabacco. Il senatore Zane chiede altresì che, ove la Commissione acceda a tale criterio, sia preventivamente richiesto il parere della Commissione Industria.

Parla quindi il sottosegretario Gatto il quale, annunciando il consenso del Governo al disegno di legge, precisa che il relativo

onere è stato calcolato dagli uffici ministeriali in 466 milioni.

A sua volta il senatore Pasquale Valsecchi, dichiarandosi favorevole al disegno di legge, auspica che si dispongano analoghi interventi a favore di altre categorie di lavoratori rimasti ugualmente disoccupati a seguito di calamità atmosferiche.

Infine, dopo un breve intervento del senatore Fiore, la Commissione delibera di rinviare la discussione del disegno di legge, per consentire al rappresentante del Governo di studiare e proporre in una prossima seduta le disposizioni relative alla copertura dell'onere.

« Modifiche agli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, in materia di assegni familiari » (221), d'iniziativa dei senatori Carelli ed altri.

Riferisce il senatore Pezzini, rilevando che il disegno di legge propone l'esclusione

delle pensioni di guerra indirette dal calcolo del reddito al fine dell'attribuzione degli assegni familiari.

Parla quindi il senatore Bernardinetti, il quale ricorda che una disposizione in tal senso è stata già adottata a favore degli impiegati statali, in seguito a parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato.

Il sottosegretario Gatto osserva invece che col disegno di legge si verrebbero a modificare sostanzialmente le norme che regolano la corresponsione degli assegni familiari; dichiara pertanto che il Governo è contrario.

In senso favorevole al provvedimento si esprimono invece i senatori Fiore, Bernani e Varaldo. La Commissione stabilisce infine di rinviare il seguito della discussione ad una prossima seduta.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*